

Welfare. Soluzione da costruire per tempo

Invecchiamento della forza lavoro gestibile con la Rita

Claudio Pinna

■ A seguito delle riforme previdenziali degli ultimi 25 anni, la forza lavoro, pur in presenza di diverse iniziative recentemente emanate dal governo per facilitare il pensionamento, è destinata a invecchiare, con tutta una serie di impatti negativi sulle aziende (incremento del costo del lavoro, disallineamento con le competenze professionali necessarie, riduzione della produttività aziendale...).

In un contesto del genere due sono le principali problematiche che le direzioni risorse umane si troveranno ad affrontare:

■ consentire ai lavoratori di giungere al pensionamento, o in prossimità di esso, con un risparmio pensionistico in linea con le loro necessità, facilitando così eventuali riorgan-

nizzazioni aziendali;

■ gestire al meglio l'accompagnamento graduale dei dipendenti al pensionamento.

A tal fine, nel breve termine, le società possono utilizzare alcuni strumenti quali l'isopensione (articolo 4 della legge 92/2012), l'Ape aziendale, la trasformazione del rapporto da full-time a part-time. Nel medio-lungo termine, invece, i fondi pensione sono destinati a svolgere un ruolo fondamentale. In particolare attraverso la Rita (la rendita integrativa temporanea anticipata).

La Rita deve però essere finanziata per tempo. In tale ottica risulta essere fondamentale verificare i presumibili effetti futuri delle scelte operate finora dai lavoratori. In particolare quelle relative alla partecipazione al mondo della previden-

za integrativa (iscrizione ai fondi pensione, versamento di un adeguato livello di contribuzione, richiesta di anticipazioni, partecipazione a comparti di investimento adeguati).

Risulta, in sostanza, determinante verificare nel tempo che i lavoratori abbiano effettivamente, a partire da una certa età target (62-64 anni), la possibilità di ricevere dal fondo pensione una Rita adeguata (pari cioè al 60-80% della retribuzione). E non solo, che il lavoratore, una volta ricevuta la Rita, abbia anche una componente adeguata residua che gli consenta di integrare nel tempo la pensione Inps.

A questo riguardo anche le aziende saranno destinate a svolgere un ruolo importante. Nei confronti, infatti, di coloro che difficilmente avranno la pos-

sibilità di maturare una pensione adeguata e una Rita che gli consenta di anticipare il pensionamento senza negativi contraccolpi significativi sul reddito percepito, diverse azioni dovranno essere messe in atto.

Come minimo una mirata attività di comunicazione per meglio supportare i lavoratori nelle decisioni future. Nel nostro Paese infatti, con tutte le difficoltà dei sistemi pubblici, il contesto pensionistico è completamente mutato. Solo attraverso l'implementazione di politiche del genere sarà possibile in futuro pianificare su basi socialmente responsabili un adeguato ricambio generazionale.

RENDITA PONTE

Gli iscritti ai fondi pensione possono smettere di lavorare cinque anni prima della pensione di vecchiaia e incassare un assegno



Peso: 10%